



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Delli Fiumi Reali.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

fte Montagne, & in esse è così purgata l'aria, che non solamente à mirarle si stracca, senza che ci arriui, la vista; mà di più (spirando qui soauemente quell'Austro, il quale nell'Oceano Pacifico, lungo il lido di Chile, e Perù scorre con impeto, e brauura assai grande,) vn certo continuo venticello s'interna, & esalta in modo le viscere degli animali, che andando restano improvvisamente esanimati. Dicono, che Diego d'Almagro, di ritorno (per la medesima) & al capo di sei mesi, ritrouò per la strada; così à cavallo, come à piede, & in atto di camminare, alcuni de' suoi soldati, li quali nella andata in Chile si erano morti di freddo. Sono vn ramo dell'Andi le MONTAGNE di GVAIRA 302. 10. grandi, alti, & biancheggianti à segno, che si guadagnarono il nome di Sierra Neuada.

Nella parte Settentrionale dell'istesso Mondo Nuouo la Nuoua Granada, Nuoua Spagna, e Florida, sono appartate, come s'accennò, dal Nuouo Mexico per vna machina di montagne grandi, e difficoltose, delle quali il tempo ci darà li nomi, le qualità, & le misure. Sono parte, non molto grande, dell'istesse li Monti SVALA 275. 35. & APALTEI 293. 37. Questi vltimi pigliano il nome da vna generatione di huomini numerosissima, e che possiede vasti campi, alti monti, e grossi fiumi.

Delli Fiumi Reali.

Nell'Europa il DONAW 26. 47. Danubius, che mette nel Mare Euxino. Se la copia de' beni, e delle ricchezze non recasse più disturbi, che consolatione, il Danubio si potrebbe dire il felicissimo tra' fiumi: egli absorbe tanti altri di nascita à lui non inferiori, che in poche hore diuiene commodamente nauigabile; mà corre così rapido, che per esso, al detto d'vn gran Principe, quella soma, la quale per lo Reno, contr'acqua, si tira da otto Caualli, appena si porta, pur contr'acqua, con sessanta. Tra' tanti fiumi, che si perdono nel Danubio, forse minimo si potrebbe dire il fiume ILZ 31. 40. -- 48. 40. (Europa Prima.) singolare, e forse vnico fra' li fiumi, li quali producono dell'ostriche fruttifere di margarite, in tanta distanza dal mare, qual'è questa dall'Ilz all'Euxino; se pure non si voglia di queste Ostriche dire quello, che alcuni credono delle Sardelle, che si pescano nel Danubio; cioè, che questo fiume si comunichi per vie sotterranee col Mare Adriatico: & li Vortici, alli quali è soggetto il Danubio, fanno assai per questa credenza. Per vna vecchia consuetu-

dine, si cauano gli occhi à chiunque ardisce pescare le dette Ostreche, senza ordine espresso del Principe Vescouo di Passaui: presso doue questo fiume si perde.

Nell'Asia il GANGE 117. 39. nome tolto da vn Rè; senz'altro veramente degno, se dal Cielo hà meritato così lunga ricordanza del suo nome; Non duraranno tanto per certo quelli di Bodumel, di Casamanza, ed altri: Chi più celebre, e decantato fra' li fiumi, che il Gange? Chi più dubio, e meno conosciuto sino al giorno d'hoggi, che il fiume Gange? Dicono molti, che presso al mare sia tanto largo, che nauigandolo si perdono di vista l'vna, e l'altra sponda: & altri, che, ben lungi dalla marina si slarghi tredici (altri dieci) miglia; profondo al più otto braccia; e pure nessuno dice, da quanti scarsi & angusti fonti egli deriuì. L'acque del Gange, per l'opinione ch'elle mondino l'Anima, si vendono dà Principi à caro prezzo. Vi cresce il Mose albero di frutti così soauì, che alcuni credono sia quello, che piacque tanto ad Eua: Anzi molti in corroboratione di ciò han detto, che per qualunque verso che sia tagliato questo frutto, rappresenta il segno della S. Croce. Da vn nodo all'altro d'vna delle Canne, le quali crescono in questo tratto del Gange; cioè non molto lungi dal Mare, si fanno grossi barili. Forse che in questo numero, e classe de' fiumi Reali dell'Asia si potrebbe mettere l'Ob, se egli fosse tanto riconosciuto quanto è decantato.

Nell'Africa il NILO 46. 2. Nilus, dagli Abissini detto Gion: Fù questo fiume vnico appresso l'Antichità ch'inondasse, e che desse Cocodrilli; non però è tale al presente. Fù espresso da' medesimi con il capo inuolto, & hoggi dalla sua origine sino ad Asuan, & Asna, stà dipinto à chiaro-scuro: Egli corre (si crede almeno) da quaranta gradi Austro-Tramontana: serpeggiando, non ne corre altrettanti nessuno fiume Reale della Terra conosciuta, ancora che nella ricchezza dell'acque, (data paritate) sia di gran lunga inferiore al Danubio.

Dopò l'Isola Amara egli scorre, la più gran parte, tra' due schiere di monti; e dicidotto miglia prima d'arriuare à Siene; e per l'angustie, e per la pendenza del sito, cade per vna Cataratta ò Catadupa con istrepito horribile, e spauenteuole. E' tanto, e tale questo sbalzo dell'acque del Nilo, che, à relatione d'alcuni, quando non spira Tramontana, vi possono passare di sotto, all'asciutto, gli Esserciti intieri, non che le Camerate de' Viandanti: Tre

miglia più sotto fa l'Isola degli ELEFANTI 58. 25. doue conuengono con le robbe li Mercanti di Ethiopia, e quelli di Egitto. Quindici miglia più abasso cinge Siene, Isola, trà le molte, che forma questo fiume, doppo Me-roe, nobilissima. Da Siene al Mediterraneo contano 500. miglia; e slargandosi mai sempre insensibilmente le montagne adiacenti, si slarga anch'esso, scorrendo intiero fino ch'arriua nella vicinanza del Cairo, doue si sparte in due braccia, di circa settanta miglia. l'vno di corso; onde ne viene formato il Delta, cioè vn'Isola triangolare di 300. miglia di giro; stimata la più feconda Contrada dell'Vniuerso; poiche doue l'acqua non vada se, vi si conduce, e tira con poca briga. Entra nel Mare Nostro con molte bocche: le naturali però delle quali sono solamente tre, e l'altre seruono di sfogo in tempo dell'Inondatione.

Esplcano l'Inondationi del Nilo, Niger, Zaire, Rio dello Spiritofanto, Cuama, & altri dicendo, che, mentre il Sole stà nelli Segni Australi, presso li Fonti del Nilo non pioe mai; e che dalla Luna d'Aprile fino alla fine d'Agosto vi diuua; e fatolle che sono di già le campagne adiacenti, in Settembre, & Ottobre allaga l'Egitto. Lasciando gli Antichi nelle opinioni loro, non fallerebbe di cento braccia, ne di cento canne colui, il quale credesse, che le cagioni della Inondatione de' fiumi sopradetti siano le medesime con quelle delle inondationi del Teuere: Acqua alla montagna, e vento, & mar grosso alla foce. Nudrisce il Nilo in abbondanza Cocodrilli, e fù mai sempre copioso di Mostri, concorrendoui, per la penuria dell'acque, ogni sorte d'animale da remotissime Contrade. Quindi venne il proverbio: *Quid noui fert Africa?*

Il NIGER 44. 3. detto *Gambia*, sbocca da vn Lago del suo nome, che deriua da i Monti della Luna: riceue la marea montante-scendente di sei hore in sei hore (questo detto non è perfettamente tondo) à sopra sessanta, miglia: (Credono alcuni, che sia vn ramo del fiume *Gion*, che viene dal Paradiso Terrestre) porta con le sue inondationi l'abbondanza, non meno che il Nilo, & ingrassa il terreno in modo, che il finocchio vi cresce tanto grande, e tanto sodo, che quelle Genti ne fanno archi ottimi. E secondo di Cocodrilli: e con più rami si burta nell'Oceano Occidentale, presso li due Capi tanto famosi Verde, e Rosso. Hà di notabile questo fiume, che sepellendosi, corre sotterra da cinquanta in sessanta miglia: rinascendo forma la palude di Bornò:

e vogliono, che faccia, altrettanto lontano dall'Oceano Atlantico, quanto il Nilo dal Mediterraneo, vna cascata simile à quella della gran Cataratta, ò Catadupa di questo.

Viuono nel fiume Niger caualli marini, e lungo le sue sponde serpenti alati, mà non tanto, che volino. Entra come si disse in mare questo fiume con molti rami, il primo de quali, cioè il settentrionalissimo, si dice SENEGA 1. 15. Fù scoperto questo fiume, & insieme vi s'introdusse il commercio con li Negri, che vi habitano, nell'anno 1450. Fiume di *BYDOMEL* 1. 15. *Guadomel* dicono le Tauole moderne; nome tolto da vn Signore, che vi dominaua quando fù riconosciuto la prima volta. *GAMBIA* 1. 13. ò *Gambra*. *CASAMANZA* 2. 12. E questo ancora si disse dal suo Signore. *S. ANNA* 1. 12. *S. DOMINGO* 2. 11. & *RIO GRANDE* 4. 11. E' largo in bocca da sei in otto miglia: fù scoperto al primo di Luglio del 1455. & in quei di fù da' medesimi Scopritori, la prima volta, riconosciuta la *CROCE STELLATA*, el *Crozero*, della quale cantò con vn Poemetto, à merauiglia deuoto, e leggiadro insieme, la dotta Musa del Signore Scipione Herrico.

Dal principio di Luglio per tutto Ottobre in questa Contrada vi pioe continuamente, su l'hora di Mezzogiorno, ò con Grechi-Leuanti, ò con Sirocchi-Leuanti. Abbonda di Cocodrilli, & inonda, si come tutti gli altri rami del Niger, ne' medesimi tempi che il Nilo. Quindi ad alcuni non fù difficile; già che le origini di questi due gran fiumi erano ascose, il persuadersi che ambidue deriuassero da vna medesima fonte. Quanto à Cocodrilli, è pur cosa hoggi assai manifesta, che abbondano di questa fiera li fiumi dell'Asia, e quelli del Mondo Nuouo, assai più, che questi dell'Africa; e la vguaglià del tempo delle inondationi si salua, sapendo che all'vno, & all'altro fiume contribuiscono li Monti della Luna. Che poi vengano dal Paradiso Terrestre; bisogna ragionare con l'Autore del Furioso. Hà il Niger l'*Hippopotamo*, delli cui denti li Negri fanno grandissimo conto.

Nel Mondo Nuouo, & sua parte Settentrionale, il fiume *HOCHELAGA* 310. 50. ò di *S. Lorenzo*, e di *Canada*: Egli veste tutte le forme, che si possono dà vn fiume: si rauuolge, inghiotte, precipita, fa Isole, fa Porti, riceue il flusso marino, strepita, nasconde insidie, e scogli; & è parte conosciuto, parte dubio, e parte incognito affatto: sbocca nel mare con vna foce larga da quaranta leghe, è profondo sopra cento cinquanta *Orgie*, in particolare verso

Auftro,

Austro, & è copioso di pesci d'ogni sorte, & in ogni stagione, à marauiglia.

Nella Parte Australe del medesimo il RIO GRANDE 298. 10. che si forma da due, chiamati l'vno *Rio della Madalena* 298. 8. e l'altro *Cauca*, ò *Rio di Santa Marta* 297. 7. si nauiga à cento cinquanta leghe, & entra in mare con tanta forza, che obliiga li nauiganti à tenerli alla larga lo spatio di tre leghe; e pure dicono, che la foce è larga sopra quindici miglia. E' famoso questo fiume, oltre la ricchezza delle sue acque, per la copia dell'oro, e delle gioie, che nelle populationi vicine alle sue sponde ritrouarono li primi Conquistatori.

Il RIO de la PLATA 322. 34. Costa di due gran fiumi, che sono PARAGVAY 313. 22. & PARANA 321. 24. Fù nel 1501. scoperto da Americo Vespuccio, il quale stante l'ampiezza della foce, & agitazione dell'acque, pensando che questo fosse vn Euripo, per lo quale l'Oceano Ethiopico si comunicasse col Mare Australe, diede subito in dietro, per portarne la nuoua à Lisbona. Fù poi riconosciuto nel 1512. ò sia 1515. da Gio. de Solis, il quale lo chiamò *Rio de Solis*: Nell'anno 1527. vi si abboccarono Sebastiano Gaboro, e Diego Garzias, li quali per vn poco d'argento, che riceuettero da quei Barbari (fù il primo che si vedesse in queste bande) diedero à questo fiume il nome di *Rio de la Plata*. Si dice da' naturali *Paraná* (Pelago) & *Paranaguazù* (Mare Magno) Nella foce si spiega trenta leghe; si restringe dopò assai, ma per vn gran tratto si mantiene nella larghezza di diece. Si beuono le sue acque dolci sessanta miglia in Mare.

Rio de las AMAZONES 306. 2. Fù così detto da Spagnuoli per certi huomini di poca barba, con molti, e lunghi capelli, ch'alla lontana sembrauano femine; e perche combatteuano ferocemente, non fù difficile à quelli primi discopritori il persuaderli, che fossero tante Amazoni. Si dice parimente *Orenoquem*, *Orellana*, *Paria*, e *Viapari*; S'acquistò nome questo gran fiume per la vana speranza d'arriuare al tanto decantato, e fantastico Regno di *Guaiana*, altrimenti detto *El Dorado*, & alla sua aurea Metropoli detta *Manoa* 314. 1.

Passarono alla vista della foce di questo fiume il gran Colombo nel 1498. il Vespuccio nel 1499. e nel 1500. il Pinzone; e senza accorgersene. Il primo, che il nauigasse, & riconoscesse, fù Diego d'Ordas nel 1531. & vi perdette l'olio & l'opera; & indi à poco la vita.

Andò sotto nome di Rio de las Amazonas il Marañon 318. 7. E di questo ancora fù cre-

duto, che fosse il Rio de Orellana. Questi nomi furono di due Capitani li quali riconobbero questi fiumi. Hà dato la varietà di questi nomi gran disturbo alla Geografia: è ben vero, che il pregiudizio non corrispose all'errore. Il nome Marañon è proprio di vn'Isola, che stà sù le foci del fiume Miarry, e si stende all'ateria vicina. Mette nel Marañon, & è parte del medesimo il fiume XAVXA 301. 11.

Gio. de Orellana disse d'hauere, à seconda, nauigato per il suo fiume da mille & ottocento leghe. Bisogna credere che li suoi rauuolgimenti, e piegature siano spesse, grandi, e strauaganti; altrimenti farebbe forza dire (come disse l'Holte Spagnolo) *Nò hay zeuada para tantas bestias*; poiche tra vn mare, e l'altro, nel più grosso di questa terra, non vi è tanto gran campo.

MIARRY 329. 5. E' vno delli grossi fiumi, che attrauerà la Prouincia di Santa Croce.

Fiumi Principali dell'Europa.

Nella Spagna (*Perù Prima*) GVADALQUIVIR 11. 0. -- 37. 0. *Batis* famoso nell'Occidente, e correlatiuo al Gange, che vn tempo fù creduto l'ultimo fiume dell'Oriente. GVADIANA 13. 20. -- 39. 0. *Anas* notabile appresso molti Geografi per vn'andata di alcune leghe sotto terra, e terra fertile (da medemi detta *Campaña Rio*), & non sotto l'arene, come fanno il Gir, il Niger, & altri nell'Africa; mà quelli del paese non fanno trouare doue sia questo tratto di campagna; lo mettono però vicino alle fonti del medesimo. Il tempo, per cambiare è onnipotente qui in Terra. TAJO 8. 20. -- 39. 20. *Tagus*. Chi conosce l'oro, douria sapere doue stà il fiume Tajo. DVERO 8. 0. -- 41. 0. *Durius*. Questi non è il fiume di maggiore stesà, mà si tiene ben sì, ch'egli sia il più ricco, e più copioso d'acque; trà li fiumi della Spagna, che mettono nell'Oceano Occidentale. EBRO 17. 0. -- 41. 20. *Iberus*. Dicono, che sia il più rapido delli fiumi di questa Prouincia. Sbocca con tanto impeto nel Mediterraneo questo fiume, che le sue acque si beuono dolci à cinquanta miglia in mare; E se il Beti hebbe in forte di dare il nome ad vna parte, questo hebbe la fortuna di comunicare il suo à tutta la Spagna; onde fù detta *Iberia*.

Nella Gallia, si pongono nell'Oceano Aquitanico. GARONNE 16. 0. -- 45. 20. *Garumna*. e LOYRE 14. 40. -- 47. 0. *Ligeris*. SEYNE 17. 20. -- 49. 0. *Seguana*. Mette nell'Anglico, & RHOSNE 22. 20. -- 42. 40. *Rodanus*, che